

→ **All'Ecofin** il presidente del Consiglio chiede tempi strettissimi in vista del Consiglio europeo

# Monti annuncia manovra-lampo

«Agire subito o ci saranno conseguenze gravi». Monti fa appello «al senso di responsabilità e di urgenza». Lunedì il pacchetto anti-crisi da approvare entro Natale in Parlamento. Pensioni, con il sindacato è già polemica.

**NINNI ANDRIOLO**

ROMA

Per la manovra «agiremo rapidamente», assicura Monti da Bruxelles. E Schifani conferma da Roma che «il governo intende ottenere entro Natale l'approvazione definitiva dell'intero pacchetto». Dopo le critiche sull'esecutivo tartaruga e sulle misure anti crisi «avvolte dalla nebbia» (Financial Times), il premier fissa le tappe forzate del percorso che avvierà il Consiglio dei ministri lunedì prossimo. Ieri, durante il vertice Ecofin, Monti non ha fornito cifre, ma ha promesso che il governo approverà la manovra prima del Consiglio europeo dell'8 e 9 dicembre. Una corsa contro il tempo, quindi. «Se l'Italia manca questo passaggio, o non fa quel che ci si attende - sottolinea il premier - le conseguenze sarebbero molto gravi». Avvertimento anche a Cgil, Cisl e Uil che puntano il dito contro «le indiscrezioni di stampa sulle pensioni». Se fossero vere, fa sapere Susanna Camusso, «ci troveremo di fronte a provvedimenti inaccettabili».

Che verrebbero presi, tra l'altro, senza quell'ampia concertazione promessa dal Presidente del Consiglio al momento del suo insediamento. Quando, durante la conferenza stampa del dopo Ecofin di ieri, è stato richiesto un commento sulle reazioni sindacali agli interventi ventilati sulla previdenziale, «che sono l'esatto contrario dell'equità» e cercano di «far cassa con i deboli», Monti non ha usato giri di parole e ha fatto «appello al senso di responsabilità e urgenza».

## POCO TEMPO PER LE RITUALITÀ

«Nei tempi ristretti che il calendario ci consente avremo delle consultazioni - ha precisato - Ma farò appello sul fatto che siamo in una situazione straordinariamente delicata e che passaggi e ritualità che sarebbero gradite a tutti forse non andrebbero a vantaggio del Paese».

Un passo indietro, quindi, rispet-

to agli annunci del dopo fiducia, mentre il premier conferma che lunedì verranno approvate «misure che assicureranno l'implementazione dei provvedimenti presi dal precedente governo e che consentiranno l'applicazione di riforme strutturali nel breve termine». E nelle stesse ore in cui Corrado Passera consulta Confindustria, Camusso lamenta che «ad oggi non è arrivata nessuna convocazione, mentre sarebbe giunta l'ora che il governo chiami le parti e ponga il tema di quali scelte intende fare e di come intende discuterne». Monti, però, è intenzionato a garantire tempi accelerati all'Europa, ai mercati e vuol rispondere con i fatti alle polemiche, politiche e di stampa, dei giorni scorsi. «Se riusciremo a prendere questi provvedimenti il giorno 5 sarà un record di velocità e non di lentezza» - commenta - «Una manovra richiede, in genere, almeno 6 settimane per essere messa a punto...». La domenica di quasi riposo trascorsa a Milano e la visita al barbiere personale che ha stuzzicato la curiosità dei media? «Se uno ritiene per ragioni di ordine di farsi tagliare i capelli - ironizza il premier - Non è necessariamente un allungamento dei tempi...». Ma è un bene «che ci sia impazienza», concede Monti.

## L'EUROPA PROMUOVE L'ITALIA

Forte della promozione Ecofin alle misure anti-crisi - «ho dato un grado di dettagli inferiore a quelli forniti in Parlamento» precisa il premier, attento a non rinfocolare le polemiche sull'Europa che scavalca Camera e Senato - Monti riconferma l'obiettivo del pareggio di bilancio nel 2013. Poi - ma «è un po' imbarazzante dirlo» - riferisce che Bruxelles ha percepito «una rinnovata e forte credibilità del governo italiano», ha colto «la straordinaria ampiezza del voto di fiducia delle Camere» e ha notato «i sondaggi» favorevoli che Monti - in ogni caso - promette di voler seguire «il meno possibile», per non farsi «illusioni non durature». Ma il Capo del governo sottolinea, soprattutto, che non prende ordini né da Bruxelles, né da Berlino, né da Parigi. «Importante per l'Italia stare accanto a Germania e Francia - premette - ma va mantenuto il più fecondo rapporto possibile con l'Unione, perseguendo il metodo comunitario». Verso l'Ue, in ogni caso, atteggiamento «franco e aperto»

e «se si faranno errori, lo faremo presente».

## CAUTELA SULLA RIFORMA DEI TRATTATI

Un altro messaggio spedito in Italia, quindi, sull'Europa che «non ha bisogno di essere imbrattata da politici nazionali che trovano comodo dare la responsabilità ad altri». Durante la riunione dell'Ecofin, ancora, Monti era tornato a difendere gli eurobond, «materia» da valutare «con mente aperta». E dopo aver smentito interventi del Fondo monetario internazionale - «Mai presi in considerazione» - ha ribadito che la missione Fmi in Italia si svolgerà dopo «l'importante» Consiglio europeo dell'8 e 9 dicembre. Nuovi trattati Ue, come vorrebbero Sarkozy e Merkel? Monti non si sbilancia. «La mia posizione è di guardare con interesse a eventuali modifiche nella consapevolezza del percorso non semplice che comportano - spiega - Non si deve spostare l'obiettivo più in là, quasi sottovalutando ciò che è già posto in atto e che richiede di essere seriamente valorizzato». ♦



## Il Pd sotto pressione E Bersani al premier chiederà equità

Il segretario aspetta di incontrare Monti per conoscere i provvedimenti: si può discutere sulle pensioni ma prima si faccia pagare chi ha di più. In rete l'allarme degli elettori

## Il retroscena

**SIMONE COLLINI**

ROMA  
scollini@unita.it

Un po' c'è il problema del black out delle comunicazioni con il governo, visto che l'incontro con Monti ancora non c'è stato né è stata fissata una data in agenda. Ma intanto, ed ecco il secondo problema, sui giornali iniziano a

uscire le prime indiscrezioni su quali sarebbero i contenuti della manovra che il governo varerà lunedì, misure riguardanti le pensioni comprese. E per il Pd comincia la prova del fuoco. Bersani vuole evitare di commentare indiscrezioni giornalistiche («si tratta di una materia troppo delicata») e aspetta una chiamata dal presidente del Consiglio tra domani e domenica. A quel colloquio il leader del Pd dirà che «una riforma previdenziale può anche essere discussa, ma va preceduta da misure che garantiscano equità, facendo pagare